

# Volontari Successo del progetto con 27 associazioni «Parma Welfare», la strada della cura e delle relazioni Una rete che funziona con piccoli, grandi gesti

» «Cura», «tempo», «ascolto», «relazioni». Sono le parole che ricorrono di più nelle undici storie raccontate ieri a Lostello, in occasione dell'evento «Appuntamenti di comunità».

Voci di volontari, professionisti per tracciare la strada di «Parma Welfare», una rete di associazioni, aziende, istituzioni, cooperative sociali nata nel 2016 per sostenere le persone più fragili e per stimolare il senso di appartenenza e partecipazione alla comunità. Così scorrono, nelle voci che si alternano davanti al microfono, tante storie individuali, che in realtà individuali non sono mai. Perché da una richiesta - più o meno palese - di aiuto, si crea un circolo di sostegno, di divisione delle fatiche e delle gioie, di passaparola, capace di azzerare le distanze, insieme alla solitudine.

«Sono 27 le associazioni che hanno aderito alla chiamata di Parma Welfare lavorando nei quartieri insieme a 10 punti di comunità, dove sono attivi più di 160 volontari - fanno sapere Simona Tedeschi e Gianfranco Ber-

tè, coordinatori del progetto -. Al loro fianco un gruppo di partner che rappresentano le tante anime della città: Comune, Ausl, Azienda ospedaliero-universitaria, Asp Parma, Consorzio di solidarietà sociale, Csv Emilia, Cgil, Cisl e Uil e il sostegno di Parma facciamo squadra». Dietro ai numeri, un'umanità sorprendente. C'è, per esempio, la normalità ritrovata degli anziani di una casa di riposo, grazie a una volontaria che li accompagna al mercato; o c'è Sofia, che a 13 anni non sa come svolgere le ricerche, i lavori di gruppo, i compiti per la scuola perché le manca un pc. Si attiva il passaparola, che raggiunge anche i commercianti: in 1 ora ecco trovato un computer per Sofia. Tanti altri gli spaccati di esistenza da raccontare, diversi per problematiche, soluzioni, approcci. Ma in tutti emerge «che non sono i saperi tecnici ad attivare le persone, ma qualcosa di più - fa notare Vincenza Pellegrino, sociologa dell'Università di Parma -. La forza del volontariato è anche quella di saper mappare i bisogni e

accompagnare pure le istituzioni, creando un vero e proprio abecedario delle relazioni». Ecco, le relazioni: «Costruire reti, contatti significativi, avere empatia verso l'altro sono esperienze che ci fanno capire quanto ogni cosa si basi sulla relazione - afferma Massimo Fabi, direttore Aou e commissario Ausl -. E chi questi contatti non li ha deve sapere di potersi rivolgere alla comunità, che deve essere in grado di aiutare». E per fare questo servono «ascolto e partecipazione - prosegue l'assessore al Welfare Ettore Brianti -. Processi lunghi, complessi, ma fondamentali». Che nei percorsi di Parma Welfare di certo non mancano: «La strada intrapresa da questo progetto è quella giusta - commenta il rettore Paolo Andrei -. L'apertura all'altro, la cura, donare il proprio tempo sono aspetti che non vanno mai dati per scontati». «Piccoli grandi gesti - conclude Franco Magnani, presidente di Fondazione Cariparma -, che fanno davvero la differenza per tutta la comunità».

**Anna Pinazzi**





## Lostello

Parma Welfare è una rete di 27 associazioni insieme a 10 punti di comunità, con più di 160 volontari.

## La rete

Importante il supporto di Comune, Ausl, Azienda ospedaliero-universitaria, Asp Parma, Consorzio di solidarietà sociale, Csv Emilia, Cgil, Cisl e Uil e Parma facciamo squadra.